

Dislessia “fai da te”: un intervento su caso singolo

Concetta Pirrone, Alessia Papa (Università degli studi di Catania)

La dislessia è oggi uno dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento maggiormente indagati. Prova ne sono la ricca letteratura scientifica esistente, le associazioni fondate con lo scopo di intervenire preventivamente e i vari siti che affollano internet dispensando consigli su come diagnosticarla e intervenire.

La scuola, nella figura dell'insegnante, riveste un ruolo fondamentale nell'individuare i bambini con sospetto di DSA, in special modo alla luce della legge 170 dell'8 ottobre 2010, messa a punto per tentare di arginare il problema e intervenendo con provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica e mantenendo un filo diretto con la famiglia dello studente con DSA.

Ma spesso le scuole, per i motivi più svariati, non hanno la possibilità di usufruire di tale legge, perciò di fronte ai numerosi sospetti

di DSA devono limitarsi a far spallucce ed invitare i genitori, se disponibili, a rivolgersi alle ASL o privatamente ad uno specialista.

IL CASO: GRAZIA G

Grazia è una bambina di 7 anni, frequenta la seconda elementare di una scuola della città di Catania e, a causa di un contesto familiare svantaggiato, è inserita in regime di semi-convitto all'interno di un IPAB (Istituto di pubblica assistenza e beneficenza) dove viene accolta per il pranzo e dove trascorre il pomeriggio in compagnia di un educatore e spesso di un tirocinante proveniente dalla Facoltà Scienze della Formazione, che aiutano lei ed altri bambini, nell'espletamento dei compiti e in varie attività ludico-ricreative.

All'interno dell'IPAB è presente un'equipe socio-psico-pedagogica che si prende carico dei bambini maggiormente problematici. Grazia, come già accennato, vive all'interno

di un contesto socio-culturale svantaggiato, caratterizzato da una famiglia allargata con insufficienti mezzi economici. La bambina è esposta a litigi e atti violenti all'interno della famiglia dove si rileva l'assenza di cure, di regole e di igiene, di tempi e luoghi per le varie attività quotidiane, ma soprattutto vi è l'assenza di continuità tra l'atteggiamento della scuola riguardo all'impegno e alla trasmissione di determinati valori e l'atteggiamento della famiglia sprezzante e sorda verso qualsiasi input proveniente dalla scuola. Le richieste di quest'ultima non vengono tenute in considerazione e i risultati ottenuti non vengono apprezzati e valorizzati. Ciò nonostante Grazia è una bambina apparentemente serena, desiderosa di apprendere, manifesta costantemente il bisogno di cure e attenzioni da parte degli educatori presenti in struttura. L'equipe neuropsichiatrica della ASL che ha escluso handicap sensoriale, motorio e mentale, nonché disturbi emotivi, confermando un'intelligenza nella norma. La scuola che frequenta non è stata messa nelle condizioni di poter usufruire dei vantaggi che la legge 170 dovrebbe offrire; Grazia, dal punto di vista didattico, presenta dei voti a livello della sufficienza in tutte le materie, ad esclusione dell'Italiano dove non raggiunge neanche la sufficienza; l'insegnante, consapevole della situazione familiare, ci riferisce alcune difficoltà di lettura tipiche della dislessia.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Cornoldi¹ sottolinea la necessità di tener conto, nella pratica clinica, dei "fattori di esclusione" (nel nostro caso lo svantaggio socio-culturale) poiché intrinsecamente legati al disturbo di apprendimento, ma l'autore sottolinea tuttavia che: «qualunque sia il problema a monte, soggetti che presentino problemi di apprendimento hanno bisogno di essere aiu-

tati a superare le loro difficoltà» (p. 24). Stabiliamo allora di lavorare con Grazia in ragione delle motivazioni sopra addotte: Grazia, nonostante tutto, è una bambina con tanta voglia di lavorare e impegnarsi. Mostra in nuce le caratteristiche tipiche della resilienza, motivo per cui decidiamo di intervenire in maniera sistematica al fine di verificare gli esiti di un trattamento che ha previsto l'utilizzo del software *Dislessia evolutiva*² di Savelli e Pulga.

GLI STRUMENTI UTILIZZATI

Ecco quali sono stati gli strumenti utilizzati.

1. *Test TINV*³ – Intelligenza non verbale (Donald D. Hammill, Nils A. Pearson, J. Lee Wiederholt), che valuta tre quozienti di intelligenza distinti:

- QINV, un quoziente d'intelligenza non verbale globale;
- QINV-IO, un quoziente d'intelligenza non verbale calcolato sulle "illustrazione degli oggetti";
- QINV-FG, un quoziente d'intelligenza non verbale calcolato "sulle figure geometriche".

2. *Matrici progressive di Raven*⁴

Il test è costituito da 36 problemi raggruppati in tre sottoscale (A, Ab, B) ciascuna di 12 item. Per la somministrazione sono necessarie minime istruzioni verbali per indicare il procedimento e si impiega un tempo che va dai 20 ai 40 minuti.

La somministrazione del TINV ha evidenziato nelle tre categorie sopra citate punteggi nella media, le Matrici di Raven un punteggio centile di 80 appartenente alla classe seconda di intelligenza superiore alla norma.

3. *Prove di prerequisito per la Diagnosi delle Difficoltà di Lettura e Scrittura (PR-CR 2)* di Cesare Cornoldi, Adriana Molin e Silvana Poli⁵.

Queste prove sono state ideate per valutare processi cognitivi, considerati “prerequisiti” essenziali, implicati nell’abilità di lettura e scrittura. La batteria è costituita da 20 prove, raggruppate in 6 aree.

- **area A:** av (analisi e memoria visiva);
- **area B:** sd (lavoro seriale da sinistra a destra);
- **area C:** dur (discriminazione uditiva e ritmo che non abbiamo somministrato);
- **area D:** musfu (memoria uditiva sequenziale e fusione uditiva);
- **area E:** ivu (integrazione visivo-uditiva);
- **area F:** gv (globalità visiva).

Abbiamo somministrato Il PR CR-2 ad esclusione dell’area C poiché tarata fino alla prima elementare) in tre momenti differenti: in ingresso (aprile) a metà del trattamento (maggio) e nella fase finale (giugno), per verificare eventuali progressi.

Dalla prova d’ingresso delle PR CR-2 si sono evidenziate difficoltà nell’**area B**: “lavoro seriale da sinistra a destra” specificatamente negli esercizi *Ricerca due lettere* e *Ricerca sequenza*; nell’**area D**: “memoria uditiva sequenziale e fusione uditiva”, nell’esercizio *Fusione di fonemi*; nell’**area E**: “integrazione visivo-uditiva” negli esercizi *Ricerca di lettera scritta in modi diversi* e *lettura di non parole* e infine nell’**area F**: “globalità visiva” dove, a fronte di un’assenza di errori, si è notata una marcata lentezza.

Per riassumere: dai risultati positivi dei test di intelligenza, il ritardo della comparsa dell’abilità di lettura e le difficoltà che emergono in alcuni processi cognitivi sottostanti l’abilità di lettura e scrittura si evince che il soggetto ha un specifico disturbo di apprendimento della lettura che ci fa sospettare la Dislessia evolutiva.

Decidiamo di procedere con il nostro training riabilitativo la cui durata è stata di tre mesi, in

un periodo compreso tra aprile e giugno 2011, con una frequenza di due sedute settimanali di 45 minuti ciascuna.

IL TRATTAMENTO

Il software *Dislessia evolutiva* (Savelli e Pulga, 2006), lo strumento scelto per il trattamento, propone un intervento riabilitativo sfruttando informatica e tecnologia. Scopo principale di questo software è quello di sviluppare alcune specifiche componenti dei processi di lettura e scrittura come l’analisi fonologica, la sintesi fonemica e l’accesso lessicale.

Struttura del software: esercizi

1. Discriminazione visiva di lettere.
2. Analisi metafonologica.
3. Sintesi fonetica Sintesi fono-sillabica.
4. Lettura a scansione parola per parola.
5. Tachiscopio.
6. Lettura incalzante.
7. Accesso lessicale con radici morfonemiche.
8. Lettura a cloze.
9. Denominazione scritta.
10. Denominazione scritta sillabica.
11. Denominazione scritta sillabica.
12. Previsione ortografica con aiuto iconico.

VALUTAZIONE E RISULTATI DEL TRATTAMENTO

Per valutare l’efficacia di questo trattamento, sono state utilizzate a più riprese le PR CR-2 (*Prove di prerequisito per la diagnosi delle difficoltà di lettura e scrittura*). La valutazione è stata suddivisa in tre momenti:

1. prova d’ingresso, per annotare il punto di partenza;
2. prova intermedia, per annotare dopo 45 giorni l’efficacia del trattamento;
3. prova finale, per verificare la stabilizzazione o il miglioramento dei risultati raggiunti dopo 90 giorni (**TAB. 1**).

Alla prova d'ingresso si registrano:

- difficoltà nell'abilità di seguire, in modo sequenziale le lettere da sinistra a destra e dall'alto verso il basso, con diverse omissioni. Tutto ciò evidenzia l'imaturità dei processi di percezione ed orientamento spazio-temporale e la capacità di seguire il ritmo sequenziale;
- difficoltà nella fusione uditiva dei fonemi delle parole, una mancata integrazione intermodale di due differenti livelli di elaborazione: visivo ed uditivo (conversione grafema-fonema);
- difficoltà nella capacità di decodifica (capacità tecnica di lettura) e nella capacità lessicale (legata alla comprensione letterale e alla conoscenza delle parole).

Alla prova intermedia si registrano:

- miglioramenti nell'abilità di seguire, in modo sequenziale, le lettere da sinistra a destra, dall'alto verso il basso e nella fusione uditiva dei fonemi delle parole, nonostante non abbia ancora superato i valori di riferimento;
- miglioramenti nell'integrazione intermodale di due differenti livelli di elaborazione: visivo ed uditivo (conversione grafema-fonema), nonostante non abbia ancora superato i valori di riferimento;
- difficoltà nella capacità di decodifica (capacità tecnica di lettura) e nella capacità lessicale (legata alla comprensione letterale e alla conoscenza delle parole);
- miglioramenti in tutte le rimanenti aree che durante la prova d'ingresso risultavano già positive.

Alla prova finale si registrano:

- raggiungimento dei valori di riferimento legati all'abilità di seguire, in modo sequenziale le lettere da sinistra a destra e dall'alto verso il basso;

- miglioramento nella fusione uditiva dei fonemi delle parole, ma Grazia è ancora lontana dal raggiungere i valori di riferimento;
- raggiungimento dei valori di riferimento legati all'abilità di integrazione intermodale di due differenti livelli di elaborazione: visivo ed uditivo (conversione grafema-fonema);
- miglioramento della capacità di decodifica (capacità tecnica di lettura) e della capacità lessicale (legata alla comprensione letterale e alla conoscenza delle parole), nonostante non siano stati raggiunti i valori di riferimento;
- potenziamento ulteriore delle rimanenti aree che durante la prova d'ingresso e quella intermedia risultavano già positive.

PER CONCLUDERE

Dalla valutazione dei cambiamenti che si osserveranno nelle *Prove criteriali* (PR-CR 2) si può concludere che il training effettuato con il software abilitativo *Dislessia evolutiva* si è dunque dimostrato efficace perché ha favorito una maggiore concentrazione, accuratezza e velocità nell'eseguire in generale tutte le prove, in particolare nel seguire in modo sequenziale le lettere da sinistra a destra e dall'alto verso il basso; ha migliorato l'abilità di integrazione visivo-uditiva, ovvero la capacità di convertire con maggiore rapidità il grafema con il fonema, inoltre ha potenziato diverse abilità cognitive, che risultavano già nella prova d'ingresso efficienti, quali la memoria visiva, la capacità di memoria a breve termine, memoria uditiva e sequenziale, e la capacità di individuare velocemente la struttura globale di una parola scritta in stampatello minuscolo fra altre parole.

Tuttavia, nonostante i notevoli miglioramenti notati, non risultano superati i valori di riferimento legati a queste abilità: fusione uditiva dei fonemi delle parole, lettura di non parole e lettura di parole.

In generale ci riteniamo soddisfatti dei risultati raggiunti da Grazia, poiché la bambina ha di certo migliorato le proprie prestazioni e la sua motivazione ad apprendere, grazie anche alla costanza con la quale è stato eseguito il trattamento. Si può ritenere che il software sia stato in grado di migliorare, in modo determinante, alcuni processi cognitivi sottostanti all'apprendimento dell'abilità di lettura. Quanto detto ci mette nelle condizioni di condividere pienamente ciò che Fogarolo⁶

afferma circa l'importanza attribuita alle competenze compensative «basate non solo su una sicura padronanza operativa degli strumenti ma anche su componenti emotivo-motivazionali» (p. 47) che traducono lo strumento in una opportunità di riscatto da una parte e una risorsa dall'altra su cui investire al fine di raggiungere quelli che poi man mano, attraverso la costanza e la perseveranza nonché attraverso un processo di consapevolezza, diventano traguardi personali.

Note:

1. Cornoldi C. (2007), *Difficoltà e disturbi dell'apprendimento*, Il Mulino, Bologna.
2. Savelli E. e Pulga S. (2006), *Dislessia evolutiva*, Edizioni Erickson, Trento.
3. Hammill Donald D., Pearson Nils A.; Wiederholt J. Lee (1998), *Test TINV. Test di intelligenza non verbale*, Erickson, Trento.
4. Raven, J. C. (1947), *Progressive matrices 1947: Sets A, Ab, B, D and E*, London, UK: H.K. Lewis & Co.
5. Cornoldi C., Gruppo MT, PRCR-2 (1992), *Prove di Prerequisito per la Diagnosi delle Difficoltà di Lettura e Scrittura*, Manuale, O.S. Organizzazioni Speciali, Firenze.
6. Fogarolo F. (2012), «Compensare la dislessia. Le competenze necessarie per un uso efficace di computer e sintesi vocale», *Psicologia e Scuola*, 19, 40-47.

Tabella 1 Tabella riassuntiva dei punteggi ottenuti da Grazia alle tre somministrazioni del PR-CR 2.

| | Prova ingresso (aprile) | Prova intermedia (maggio) | Prova finale (fine giugno) |
|--|--|---|--|
| A) analisi e memoria visiva | | | |
| Prova dei semicerchi | 4,8 | 5,9 | 5,33 |
| B) lavoro seriale da sinistra a destra (SD) | | | |
| Denominazione oggetti intrecciati | 4/ tempo < 90" | 3 < 90" | 2 < 90" |
| Prova "ricerca due lettere" | 10/180" | 1/180 (non completato la prova) | 6/180" (prova completata) |
| Prova ricerca sequenza lettere | 21/350" | 15/350" | 15/350" |
| D) Memoria Uditiva Sequenziale e Fusione Uditiva (MUSFU) | | | |
| Prove span 4 vocali | 14 | 17 | 18 |
| Fusione dei fonemi | 4 | 13 | 15 |
| E) integrazione visivo-uditiva (IVU) | | | |
| Prova ricerca lettera scritta in modi diversi | 6/95" | 5/95" | 2/95" |
| Prova lettura non-parole | > di 3 errori | Rifiuto a eseguire la prova | 5 |
| F) globalità visiva (GV) | | | |
| Prova di lettura parole | > di 7 | Rifiuto a eseguire la prova | 9 |
| Prova di ricerca di parola (elefante) | 0/170" (non ha completato la prova) | 2/170" | 1/170" |
| Prova di ricerca di parola (cane) | 0/200" (non ha completato la prova per intero) | 2/200" (più veloce ma non ha completato la prova) | Errori nel tempo 3/200" (ha quasi finito la prova) |